



Codice Etico

In applicazione del Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231, della Legge 6 novembre 2012, n. 190, e del D.P.R. 16 aprile 2013, n. 62

e in conformità agli standard definiti dalla norma internazionale UNI ISO 37001:2016

TITOLO	VERSIONE	DATA EMISSIONE	COMMENTO
Codice Etico	00	30.06.2005	Prima Emissione
Codice Etico Allegato "A" al Modello di Organizzazione, Gestione e controllo di Romagna Acque- Società delle Fonti S.p.A. per la prevenzione dei reati D.Lgs. 231/2001	01	06.09.2011	Aggiornamento
Codice Etico in applicazione al Decreto Legislativo 8 giugno 2001 n. 231 (ALLEGATO A)	02	18.06.2014	Prima emissione
Codice Etico in applicazione del Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231, della Legge 6 novembre 2012, n. 190, e del D.P.R. 16 aprile 2013, n. 62	03	28.01.2015	Prima revisione

EMISSIONE E MODIFICHE			
<i>Revisioni</i>	<i>Data</i>	<i>Redatto:</i>	<i>Approvato:</i>
Rev. 02	29.01.2020	Servizio Supporto Attività Istituzionali e Progetto 231	CdA Delibera n. 12 del 29.01.2020
Rev. 03	12.07.2023	Servizio Supporto Attività Istituzionali e Progetto 231	CdA Delibera n. 89 del 12.07.2023

INDICE

INTRODUZIONE 1.1. IL DECRETO LEGISLATIVO 8 GIUGNO 2001, N. 231 e LA LEGGE 6 NOVEMBRE 2012, N. 190	7
1.2. LE LINEE GUIDA ELABORATE DALLE ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA E DALL'AUTORITA' NAZIONALE ANTICORRUZIONE (ANAC)	7
1.3 IL MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO DI ROMAGNA ACQUE	7
1.4 PRINCIPI GENERALI	8
1.5 DESTINATARI DEL CODICE	8
1.6 VALORE CONTRATTUALE ED EFFICACIA DEL CODICE	8
1.7 OBBLIGHI DEI DESTINATARI	9
1.8 IMPEGNI DI ROMAGNA ACQUE	9
1.9 LA DIFFUSIONE E LA FORMAZIONE SUL CODICE ETICO	9
1.10 STRUTTURA DEL CODICE ETICO	10
SEZIONE I PRINCIPI ETICI DI RIFERIMENTO	11
I.1 RESPONSABILITA' E RISPETTO DELLE LEGGI	111
I.2 CORRETTEZZA E ONESTA'	111
I.3 IMPARZIALITA' ED INTEGRITA'	11
I.4 VALORIZZAZIONE DELLE PERSONE E TUTELA DELLA PERSONALITÀ INDIVIDUALE	111
I.5 TRASPARENZA E TRACCIABILITÀ	12
I.6 RISERVATEZZA	12
I.7 PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE	12
I.8 EFFICIENZA, TUTELA DEL PATRIMONIO E PIANIFICAZIONE DEGLI OBIETTIVI AZIENDALI	13
I.9 RESPONSABILITÀ SOCIALE E TUTELA AMBIENTALE	13
I.10 SPIRITO DI SERVIZIO	13
I.11 RAPPORTI CON ENTI LOCALI ED ISTITUZIONI PUBBLICHE	13
I.12 RAPPORTI CON ASSOCIAZIONI, ORGANIZZAZIONI SINDACALI E PARTITI	13
I.13 PARTECIPAZIONE AD ASSOCIAZIONI ED ORGANIZZAZIONI	13
I.14 COMUNICAZIONE DI INTERESSI FINANZIARI E CONFLITTI DI INTERESSE	14
I.15 OBBLIGO DI ASTENSIONE	14
I.16 RIPUDIO DI OGNI FORMA DI TERRORISMO	14
I.17 TUTELA DELLA SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO	14

I.18 ANTIRICICLAGGIO.....	14
I.19 RIPUDIO DELLE ORGANIZZAZIONI CRIMINALI.....	15
I.20 TUTELA DEI DIRITTI DI PROPRIETÀ INDUSTRIALE E INTELLETTUALE.....	15
I.21 RAPPORTI CON IL PUBBLICO	15
I.22 COLLABORAZIONE CON LE AUTORITA' IN CASO DI INDAGINI	15
I.23 CORRETTO UTILIZZO DEI SISTEMI INFORMATICI	15
I.24 DISPOSIZIONI PARTICOLARI PER DIRIGENTI.....	15
I.25 CONTRATTI ED ALTRI ATTI NEGOZIALI	16
SEZIONE II.....	17
II.1 PRINCIPI E NORME DI COMPORTAMENTO PER IL PERSONALE DI ROMAGNA ACQUE.....	17
II.2 RAPPORTI CON GLI STAKEHOLDER	17
II.2.1 VALORE SOSTENIBILE.....	17
II.2.2 CORPORATE GOVERNANCE	17
II.2.3 RAPPORTI CON GLI ENTI CONTROLLATI E/COLLEGATI AI SENSI DELL'ART. 2359 C.C.....	17
II.4 RAPPORTI CON I TERZI.....	18
II.4.1 PRINCIPI GENERALI	18
II.4.2 RAPPORTI CON I CLIENTI E L'ANTICORRUZIONE	18
II.4.3 RAPPORTI CON I FORNITORI E/O APPALTATORI E L'ANTICORRUZIONE	18
II.4.4 RAPPORTI CON LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE E CON SOGGETTI PRIVATI.....	19
II.4.5 RAPPORTI CON ORGANIZZAZIONI POLITICHE E SINDACALI	19
II.4.6 RAPPORTI CON I MASS MEDIA	19
II.4.7 RAPPORTI CON L'AUTORITÀ GIUDIZIARIA E DI PUBBLICA VIGILANZA	19
II.5 POLITICHE DEL PERSONALE	19
II.5.1 PRINCIPI GENERALI	19
II.5.2 SELEZIONE DEL PERSONALE E COSTITUZIONE DEL RAPPORTO DI LAVORO.....	20
II.5.3 GESTIONE DEL PERSONALE.....	20
II.6 CONTROLLI INTERNI E TUTELA DEL PATRIMONIO AZIENDALE	20
II.6.1 CONTROLLI INTERNI.	20
II.6.2 REGISTRAZIONI DEI FATTI E DELLE OPERAZIONI DI GESTIONE.....	20
II.6.3 TUTELA DEL PATRIMONIO AZIENDALE E UTILIZZO DEI SISTEMI INFORMATICI.....	20
II.6.4 TUTELA DEI DIRITTI DI PROPRIETÀ INDUSTRIALE E INTELLETTUALE	21
II.7 ANTIRICICLAGGIO / RICETTAZIONE	21
II.8 PRINCIPI E NORME DI COMPORTAMENTO PER I TERZI DESTINATARI	21
II.9 COMUNICAZIONE ALL'ORGANISMO DI VIGILANZA ED AL RESPONSABILE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE.....	21

SEZIONE III ATTUAZIONE E CONTROLLO SUL RISPETTO DEL CODICE ETICO	22
III.1 COMPITI DELL'ORGANISMO DI VIGILANZA E DEL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE IN MATERIA DI ATTUAZIONE E CONTROLLO DEL CODICE ETICO	22
III.2 COMUNICAZIONE E FORMAZIONE.....	22
III.3 RESPONSABILITA' CONSEGUENTE ALLA VIOLAZIONE DEI DOVERI DEL CODICE	22
III.4 TUTELA DEL DIPENDENTE CHE SEGNALE ILLECITI (WHISTLEBLOWING).....	22

INTRODUZIONE

1.1.

IL DECRETO LEGISLATIVO 8 GIUGNO 2001, N. 231 e LA LEGGE 6 NOVEMBRE 2012, N. 190

In data 8 giugno 2001, il legislatore italiano ha emanato il D.Lgs. n. 231 (di seguito, anche, “D.Lgs. n. 231/2001” oppure “Decreto”) recante la *“Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni, anche prive di personalità giuridica”*.

Il D.Lgs. n. 231/2001 ha introdotto nell’ordinamento italiano il principio della responsabilità degli Enti per i reati commessi, nel loro interesse o a loro vantaggio, dai dipendenti e/o dagli altri soggetti indicati nell’art. 5 del Decreto stesso (ad es. soggetti apicali, come amministratori, sindaci, dirigenti, rappresentanti dell’Ente, nonché soggetti sottoposti alla loro direzione o vigilanza), a meno che, tra le altre condizioni, l’Ente abbia adottato ed efficacemente attuato un idoneo modello di organizzazione, gestione e controllo (di seguito, anche solo “Modello” ovvero, per brevità, “MOG”).

Sulla spinta di sollecitazioni di natura sovranazionale e comunitaria, con la legge n. 190 del 6 novembre 2012 (*«Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione»* oppure *“Legge Anticorruzione”*), il legislatore italiano, quindi, ha introdotto una specifica normativa intesa a rafforzare l’efficacia e l’effettività delle misure di contrasto della corruzione all’interno della PA, integrata dal presente Codice nelle parti di rilevanza.

In attuazione di tale Legge con D.P.R. 16 aprile 2013, n. 62 è stato adottato il “Regolamento recante il codice di comportamento dei dipendenti pubblici a norma dell’art. 54 del D.Lgs. 30 marzo 2001 n. 165”, cui i principi, ove compatibili con la natura giuridica e la struttura organizzativa di Romagna Acque – Società delle Fonti S.p.A. sono stati declinati nel “Codice di comportamento dei dipendenti e dei collaboratori di Romagna Acque – Società delle Fonti S.p.A.”, approvato dal Consiglio di amministrazione in data 12.07.2023.

1.2.

LE LINEE GUIDA ELABORATE DALLE ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA E DALL’AUTORITÀ NAZIONALE ANTICORRUZIONE (ANAC)

Per l’adozione di un Modello conforme al dettato normativo, occorre tener conto di quanto previsto dal “Codice di comportamento delle imprese e degli enti di gestione dei servizi pubblici locali” elaborato da “Confservizi -Confederazione dei Servizi Pubblici Locali – Asstra, Utilitalia” (di seguito “Confederazione”), di cui Romagna Acque - Società delle Fonti S.p.A. (di seguito “Romagna Acque” o “Società”) è membro. Le suddette Linee Guida elaborate dalla Confederazione individuano tra i requisiti di un adeguato ed efficace Modello anche la messa a punto di un Codice di comportamento e/o di un Codice Etico che indichino i principi generali e le norme comportamentali cui l’Ente intende conformarsi.

Per la redazione del presente Codice etico ci si è ispirati altresì alle Linee guida in materia di Codici di comportamento delle amministrazioni pubbliche approvate da ANAC con delibera n. 177 del 19 febbraio 2020.

1.3

IL MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO DI ROMAGNA ACQUE

Conformemente a quanto previsto dal Decreto, sino dall’anno 2005, il Consiglio di Amministrazione di Romagna Acque ha adottato un proprio MOG, mantenuto ed aggiornato nel tempo, volto a prevenire il rischio di commissione dei reati rilevanti ai sensi del D.Lgs. n. 231/2001. Dall’anno 2015 il MOG è stato integrato ed aggiornato secondo le disposizioni della l. n. 190 del 2012.

Il presente documento denominato “Codice Etico” (di seguito, anche “Codice”) è parte integrante e sostanziale del suddetto Modello.

Il Codice, con delibera del Consiglio di Amministrazione, potrà essere integrato e modificato in funzione dei mutamenti esterni e/o interni a Romagna Acque e delle evoluzioni normative e delle esperienze applicative maturate a seguito della sua introduzione in Società, anche sulla base delle osservazioni e indicazioni formulate dall'Organismo di Vigilanza (di seguito anche, per brevità, "OdV") ex articolo 6, comma 1, del d.lgs. n. 231 del 2001 e dal Responsabile dell'attuazione del Piano di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (di seguito anche, per brevità, "RPCT").

1.4

PRINCIPI GENERALI

Il Codice è stato elaborato e adottato da Romagna Acque al fine di definire ed esprimere i valori e le responsabilità etiche fondamentali che la Società segue e persegue nella conduzione degli affari e delle attività aziendali.

Il sistema valoriale, etico e di sviluppo sostenibile che Romagna Acque esprime nei confronti dei propri stakeholder è conseguenza diretta ed immediata del comportamento assunto e mantenuto da tutti i Destinatari.

Il presente Codice etico costituisce, pertanto, l'enunciazione di principi anche, ma non solo, comportamentali che sono alla base dei documenti aziendali, in cui vengono più dettagliatamente espressi e dettagliati.

Le condotte e i rapporti, a tutti i livelli aziendali e nei confronti del mercato, devono essere improntati a principi di onestà, correttezza, trasparenza, riservatezza, imparzialità, diligenza, lealtà e reciproco rispetto.

I Destinatari, stanti i profili pubblicistici dell'operatività della Società ed il suo stretto rapporto con servizi e funzioni della Pubblica Amministrazione, devono adeguare le loro condotte operative al principio di equidistanza dei processi e dei procedimenti curati rispetto ai destinatari degli effetti dei processi e procedimenti stessi, evitando attività, anche occasionali, che possano configurare conflitti di interesse o, comunque, interferire con la capacità di assumere decisioni imparziali coerenti con gli obiettivi aziendali.

1.5

DESTINATARI DEL CODICE

Le norme del Codice si applicano, senza alcuna eccezione, ai componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, ai dirigenti, ai quadri ed ai dipendenti di Romagna Acque, nonché a tutti coloro che, direttamente o indirettamente, stabilmente o temporaneamente, instaurano, a qualsiasi titolo, rapporti e relazioni di collaborazione od operano nell'interesse di Romagna Acque (congiuntamente di seguito definiti come "Destinatari").

I Destinatari sono tenuti al rispetto dei principi, degli obiettivi e degli impegni enunciati nel presente Codice.

1.6

VALORE CONTRATTUALE ED EFFICACIA DEL CODICE

Il Codice, considerato nel suo complesso e unitamente al Codice di comportamento e a tutte le specifiche procedure attuative approvate dalla Società, deve considerarsi parte integrante dei contratti di lavoro subordinato, in essere e da stipulare, ai sensi dell'art. 2104 c.c. . La violazione delle sue disposizioni configura, quindi, un illecito di natura disciplinare e, come tale, sarà perseguito e sanzionato dalla Società ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 7 della Legge 20 maggio 1970, n. 300 (c.d. Statuto dei Lavoratori) e potrà comportare il risarcimento dei danni procurati alla Società.

Quanto ai collaboratori, ai consulenti e ai lavoratori autonomi che prestano la propria attività in favore della Società agli altri soggetti terzi, l'accettazione e la sottoscrizione del presente Codice ovvero di un estratto di esso, o, comunque, l'adesione alle disposizioni e ai principi in esso previsti rappresentano una *condicio sine qua non* della stipulazione di contratti di qualsiasi natura fra la Società e tali soggetti.

1.7 OBBLIGHI DEI DESTINATARI

Nell'ambito delle loro attività, tutti i Destinatari devono essere a conoscenza delle prescrizioni contenute nel Codice e devono agire nel rispetto delle stesse nonché delle norme di legge e regolamentari vigenti.

I Destinatari hanno, inoltre, l'obbligo di rispettare i precetti declinati nel "Codice di comportamento dei dipendenti e dei collaboratori di Romagna Acque - Società delle Fonti S.p.A.", nonché in tutte le altre prescrizioni regolamentari aziendali.

1.8 IMPEGNI DI ROMAGNA ACQUE

Romagna Acque cura, anche attraverso l'eventuale individuazione di specifiche funzioni interne:

- la massima diffusione del Codice presso i Destinatari e presso coloro che entrano in rapporti con Romagna Acque stessa;
- l'aggiornamento del Codice
- la formazione specifica sul Codice;
- lo svolgimento di verifiche in ordine alle notizie di violazione delle norme del Codice;
- la valutazione dei fatti e la conseguente attuazione, in caso di accertata violazione, delle misure disciplinari previste;
- il fatto che nessuno, fuori dei casi di responsabilità a titolo di calunnia o diffamazione, ovvero per lo stesso titolo ai sensi dell'art. 2043 del codice civile, che segnala o denuncia all'autorità giudiziaria o alla Corte dei Conti, ovvero riferisce al proprio superiore gerarchico condotte illecite di cui sia venuto a conoscenza in ragione della rapporto di lavoro, possa essere sanzionato, licenziato o sottoposto ad una misura discriminatoria, diretta o indiretta, avente effetti sulle condizioni di lavoro per motivi collegati direttamente o indirettamente alla denuncia.

La Società si impegna, anche attraverso l'individuazione di idonee strutture, organismi o funzioni, nel rispetto della normativa vigente, a:

- fissare criteri e procedure intesi a ridurre il rischio di violazione del Codice;
- predisporre programmi di comunicazione, informazione e/o formazione dei Destinatari finalizzati alla migliore conoscenza degli obiettivi del Codice attraverso progetti strutturati e modulati in relazione al ruolo ricoperto in azienda;
- promuovere la conoscenza e l'osservanza del Codice all'interno e all'esterno di Romagna Acque;
- informare le strutture competenti dei risultati delle verifiche, rilevanti per l'assunzione delle misure correttive opportune.

1.9 LA DIFFUSIONE E LA FORMAZIONE SUL CODICE ETICO

La Società garantisce una puntuale ed ampia diffusione, interna ed esterna, del presente Codice e del "Codice di comportamento dei dipendenti e dei collaboratori di Romagna Acque - Società delle fonti S.p.A." mediante:

- distribuzione a tutti i componenti degli organi sociali e a tutto il personale;
- messa a disposizione in luogo accessibile a tutti;
- messa a disposizione in una apposita sezione del sito web della Società, nonché sulla intranet aziendale;
- la formazione del personale.

Nei contratti con i terzi Destinatari, è, inoltre, prevista l'introduzione di clausole e/o la sottoscrizione di

dichiarazioni volte sia a formalizzare l'impegno al rispetto del Modello e, conseguentemente, del Codice Etico e del "Codice di comportamento dei dipendenti e dei collaboratori di Romagna Acque - Società delle Fonti S.p.A." facentene parte, sia a disciplinare le sanzioni di natura contrattuale, per l'ipotesi di violazione di tale impegno.

1.10 STRUTTURA DEL CODICE ETICO

Il presente Codice si compone di tre sezioni:

- I. Principi etici di riferimento;
- II. Principi e norme di comportamento
- III. Attuazione e controllo sul rispetto del Codice etico

SEZIONE I PRINCIPI ETICI DI RIFERIMENTO

I.1 RESPONSABILITÀ E RISPETTO DELLE LEGGI

Nel perseguimento della *mission* aziendale, i comportamenti di tutti i Destinatari devono essere ispirati dall'etica della responsabilità. L'osservanza della legge, dei regolamenti e, in generale, delle normative vigenti, delle disposizioni statutarie, l'integrità etica e la correttezza sono impegno costante e dovere di tutti coloro che operano nella struttura organizzativa di Romagna Acque e caratterizzano i comportamenti di tutta l'organizzazione.

In nessun modo la convinzione di agire a vantaggio o nell'interesse della Società può giustificare, nemmeno in parte, l'adozione di comportamenti in contrasto con i principi e i contenuti del Codice.

Romagna Acque presta particolare attenzione ai programmi di informazione e formazione specifica e continua sul Codice.

I.2 CORRETTEZZA E ONESTÀ

Romagna Acque persegue l'instaurarsi di rapporti di fiducia e di fedeltà reciproca con ciascuno dei Destinatari.

Tutte le attività poste in essere dalla Società sono svolte nella consapevolezza della responsabilità morale e sociale che la stessa ha nei confronti dei suoi stakeholder nella convinzione che il raggiungimento degli obiettivi sociali deve accompagnarsi non solo al rispetto degli specifici valori aziendali, ma altresì dei generali principi di onestà, correttezza e buona fede.

La Società opera con il rispetto dei diritti, anche sotto il profilo della privacy e delle opportunità, di tutti i Destinatari, in modo tale da eliminare qualsivoglia situazione che possa creare discriminazione tra i lavoratori; la Società, inoltre, si impegna a non sfruttare eventuali situazioni di ignoranza o di incapacità delle proprie controparti.

I Destinatari devono avere la consapevolezza del significato etico delle proprie azioni e non devono perseguire l'utile personale o aziendale in violazione delle leggi vigenti e delle norme del presente Codice.

I.3 IMPARZIALITÀ ED INTEGRITÀ

Romagna Acque, in tutte le relazioni con le controparti, rispetta i principi di imparzialità ed integrità evitando ogni discriminazione basata su sesso, nazionalità, origine etnica, caratteristiche genetiche, lingua, religione o credo, convinzioni personali o politiche, appartenenza a una minoranza nazionale, disabilità, condizioni sociali o di salute, età e orientamento sessuale o su altri diversi fattori.

Pratiche corruttive, favori illegittimi, comportamenti collusivi, sollecitazioni, dirette e/o attraverso terzi, di vantaggi personali e di carriera per sé o per altri, sono senza eccezione alcuna proibiti e sanzionati adeguatamente.

I.4 VALORIZZAZIONE DELLE PERSONE E TUTELA DELLA PERSONALITÀ INDIVIDUALE

Romagna Acque riconosce l'esigenza di tutelare la libertà individuale in tutte le sue forme e ripudia ogni manifestazione di violenza, soprattutto se volta a limitare la libertà personale.

La Società si impegna a promuovere, nell'ambito della propria attività, la sfera della propria organizzazione e tra i Destinatari, la condivisione dei medesimi principi, e rispetta le convinzioni, le preferenze morali, culturali e personali di ciascuno.

Romagna Acque dà grande importanza alla valorizzazione, allo sviluppo, alla dignità personale, alla tolleranza, alla trasparenza ed alla sicurezza delle persone in generale e dei suoi collaboratori in particolare. È ripudiata ogni sorta di discriminazione, di corruzione, di lavoro forzato o minorile. Sono tenuti in particolare considerazione il riconoscimento e la salvaguardia della dignità, della libertà e dell'uguaglianza degli esseri umani, la tutela del lavoro e delle libertà sindacali, della salute, della sicurezza, dell'ambiente e della biodiversità, nonché il sistema di valori e principi in materia di trasparenza, efficienza energetica e sviluppo sostenibile, così come affermati dalle Istituzioni e dalle Convenzioni Internazionali. A tale riguardo, Romagna Acque opera nel quadro di riferimento della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani delle Nazioni Unite e delle Convenzioni fondamentali dell'ILO – *International Labour Organization*.

Ciascun responsabile di unità organizzativa esercita i poteri connessi alla propria posizione aziendale con obiettività ed equilibrio, curando la crescita professionale dei propri collaboratori e il miglioramento delle condizioni di lavoro. Ciascun dipendente tiene un comportamento collaborativo, assolvendo ai propri compiti con responsabilità, efficienza e diligenza. I rapporti tra i dipendenti della Società sono improntati a valori di civile convivenza e si svolgono nel rispetto dei diritti e della libertà delle persone, nonché dei principi fondamentali che affermano la pari dignità sociale senza discriminazioni per ragioni di nazionalità, lingua, sesso, razza, credo religioso, appartenenza politica e sindacale, condizioni fisiche o psichiche.

I.5 TRASPARENZA E TRACCIABILITÀ

Romagna Acque assicura la trasparenza, la veridicità, l'accuratezza e la completezza delle informazioni rese all'interno della Società nonché di quelle dirette ai terzi, al fine di permettere ai destinatari di assumere decisioni consapevoli circa le relazioni da intrattenere con la Società stessa.

Nel rispetto del principio di trasparenza, ogni operazione e transazione deve essere correttamente registrata, autorizzata, verificabile, legittima, coerente e congrua.

Tutte le azioni ed operazioni devono avere una registrazione adeguata e deve essere possibile la verifica del processo di decisione, autorizzazione e svolgimento

La Società utilizza criteri oggettivi e trasparenti per la scelta dei fornitori. Tale scelta, nel rispetto delle norme vigenti e delle procedure interne, deve avvenire in base a valutazioni oggettive relative alla competitività, alla qualità ed alle condizioni economiche praticate. In particolare, i fornitori saranno selezionati in considerazione della capacità di garantire il rispetto del presente Codice.

Sono previste apposite procedure funzionali alla documentazione del complessivo iter di selezione e di acquisto, nell'ottica di garantire la massima trasparenza delle operazioni di valutazione e scelta del fornitore.

La tracciabilità dei processi decisionali adottati deve essere, in tutti i casi garantita attraverso la corretta archiviazione della documentazione, che consenta in ogni momento la replicabilità.

La trasparenza è inoltre attuata con le forme e i limiti previsti dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, mediante la pubblicizzazione degli atti di rilievo della vita operativa della Società sull'apposito sito *internet* istituzionale, ed attraverso l'adempimento di tutti gli altri obblighi comunicativi di cui la Società sia onerato in virtù delle disposizioni di cui alla l. 190/12.

I.6 RISERVATEZZA

Romagna Acque gestisce internamente le informazioni aziendali in maniera adeguata garantendo il rispetto della vigente legislazione in materia di *privacy*, nell'ottica di evitare la comunicazione o la diffusione di dati personali in assenza di un'espressa e consapevole autorizzazione rilasciata dall'interessato. A tal fine, sono fatte salve le informazioni e/o i documenti di cui è prevista pubblica *disclosure* a termini delle disposizioni di cui al D.Lgs 33/2013.

I.7 PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

Romagna Acque, in adempimento delle disposizioni societarie e della normativa anticorruzione, si impegna a porre in atto tutte le misure necessarie a prevenire ed evitare fenomeni di corruzione e altre condotte idonee a integrare il pericolo di commissione dei reati previsti dal D.lgs. n. 231/01 e dalla Legge 190/2012

I principi di comportamento sono declinati nel "Codice di comportamento dei dipendenti e dei collaboratori di

Romagna Acque – Società delle Fonti S.p.A.”, nel Modello organizzativo, nei Protocolli di controllo e nel Piano per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza

I.8

EFFICIENZA, TUTELA DEL PATRIMONIO E PIANIFICAZIONE DEGLI OBIETTIVI AZIENDALI

Romagna Acque, in qualità di azienda fornitrice di servizi pubblici locali, è consapevole della primaria rilevanza del servizio fornito. A tal proposito, intende promuovere un’adeguata ed efficace responsabilizzazione tra tutti i dipendenti ed i soggetti “apicali”.

La Società individua obiettivi aziendali, generali e individuali, in relazione a risultati possibili, specifici, concreti, misurabili e relazionati con il tempo previsto per il loro raggiungimento, coerenti con i valori espressi nel presente Codice.

In ogni attività lavorativa deve essere perseguita l'economicità della gestione e dell'impiego delle risorse aziendali, nel rispetto degli standard qualitativi più avanzati.

La Società si impegna altresì a salvaguardare e custodire le risorse ed i beni aziendali, nonché a gestire il proprio patrimonio adottando tutte le cautele necessarie a garantire il pieno rispetto delle leggi e dei regolamenti vigenti.

I.9

RESPONSABILITÀ SOCIALE E TUTELA AMBIENTALE

Romagna Acque è un’azienda fornitrice di servizi pubblici locali ed è pertanto consapevole della incidenza delle proprie attività sullo sviluppo economico-sociale e sulla qualità della vita del territorio di riferimento.

Per questa ragione, nello svolgimento della propria attività Romagna Acque si impegna a salvaguardare l’ambiente in cui opera e dal quale attinge la risorsa idrica e a contribuire allo sviluppo sostenibile del territorio, garantendo la compatibilità tra iniziativa economica ed esigenze ambientali.

I.10

SPIRITO DI SERVIZIO

I Destinatari devono orientare la propria condotta, nei limiti delle rispettive competenze e responsabilità, al perseguimento ed alla condivisione della *mission* aziendale volta a fornire un servizio di alto valore sociale e di utilità per la collettività, la quale deve beneficiare dei migliori standard di qualità alle più eque condizioni economiche e senza alcuna arbitraria discriminazione.

I.11

RAPPORTI CON ENTI LOCALI ED ISTITUZIONI PUBBLICHE

Romagna Acque persegue l’obiettivo della massima integrità e correttezza nei rapporti, anche contrattuali, con le Istituzioni pubbliche e, in generale, con la Pubblica Amministrazione al fine di garantire la massima chiarezza nei rapporti istituzionali, in armonia con l’esigenza di autonomia organizzativa e gestionale propria di qualsiasi operatore economico. I rapporti con interlocutori istituzionali sono mantenuti esclusivamente tramite i soggetti a ciò deputati.

I.12

RAPPORTI CON ASSOCIAZIONI, ORGANIZZAZIONI SINDACALI E PARTITI

Romagna Acque non eroga contributi, diretti o indiretti per il finanziamento di partiti politici, movimenti, comitati ed organizzazioni politiche e sindacali, né dei loro rappresentanti o candidati.

La Società può riconoscere contributi e liberalità in favore di soggetti aventi finalità sociali, morali, scientifiche e culturali.

I.13

PARTECIPAZIONE AD ASSOCIAZIONI ED ORGANIZZAZIONI

Romagna Acque regola la partecipazione ad associazioni ed organizzazioni dei Destinatari del presente Codice etico, disciplinandola tramite Il “Codice di comportamento dei dipendenti e dei collaboratori di Romagna Acque – Società delle Fonti S.p.A.”.

I.14

COMUNICAZIONE DI INTERESSI FINANZIARI E CONFLITTI DI INTERESSE

Affinché Romagna Acque possa operare in modo equo e trasparente, tutti i Destinatari devono adoperarsi per far sì che ogni decisione assunta nell'ambito delle proprie attività sia presa nell'interesse della Società. Pertanto, nella conduzione di qualsiasi attività il personale è tenuto ad evitare situazioni di interesse personale che costituiscano o possano costituire, anche solo potenzialmente, un conflitto fra gli interessi individuali e quelli della Società, la quale sorveglierà affinché non si creino situazioni di conflitto di interesse.

I.15

OBBLIGO DI ASTENSIONE

Il dipendente che si trovi nella situazione di doversi astenere dal partecipare all'adozione di decisioni o ad attività in relazione a situazioni non solo di manifesto conflitto di interesse, ma anche di semplice conflitto potenziale, così come regolato dal "Codice di comportamento dei dipendenti e dei collaboratori di Romagna Acque – Società delle Fonti S.p.A.

I.16

RIPUDIO DI OGNI FORMA DI TERRORISMO

Romagna Acque ripudia ogni forma di terrorismo e intende adottare, nell'ambito della propria attività, le misure idonee a prevenire il pericolo di un coinvolgimento in fatti di terrorismo, così da contribuire all'affermazione della pace tra i popoli e della democrazia.

I.17

TUTELA DELLA SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO

Romagna Acque persegue con il massimo impegno l'obiettivo di garantire la salute e la sicurezza dei luoghi di lavoro. A tale proposito, la Società adotta le misure più opportune per evitare i rischi connessi allo svolgimento della propria attività di impresa e, ove ciò non sia possibile, per una adeguata valutazione dei rischi esistenti, con l'obiettivo di contrastarli direttamente alla fonte e di garantirne l'eliminazione ovvero, ove ciò non sia possibile, la loro gestione.

Nell'ambito della propria attività, Romagna Acque si impegna ad adeguare il lavoro all'uomo, ivi incluso per ciò che attiene la concezione dei posti di lavoro e la scelta delle attrezzature di lavoro e dei metodi di lavoro.

In materia di salute e sicurezza sul lavoro, la Società si impegna, altresì, ad operare:

- a) tenendo conto del grado di evoluzione della tecnica;
- b) sostituendo ciò che è pericoloso con ciò che non è pericoloso o che è meno pericoloso;
- c) programmando adeguatamente la prevenzione e mirando ad un complesso coerente che tenga conto ed integri nella stessa la tecnica, l'organizzazione del lavoro, le condizioni di lavoro, le relazioni sociali e l'influenza dei fattori dell'ambiente di lavoro;
- d) riconoscendo priorità alle misure di protezione collettiva rispetto alle misure di protezione individuale;
- e) impartendo adeguate istruzioni al personale.

Tali principi sono utilizzati dalla Società ai fini della individuazione e dell'adozione delle misure necessarie per la tutela della salute e sicurezza dei lavoratori, comprese le attività di prevenzione dei rischi professionali, d'informazione e formazione, nonché l'approntamento di un'organizzazione e dei mezzi necessari.

I Destinatari devono attenersi a questi principi nonché alla regolamentazione attinente alla salute e sicurezza nei luoghi di lavoro.

I.18

ANTIRICICLAGGIO

Romagna Acque ha come principio quello della massima trasparenza nelle transazioni commerciali e predispone gli strumenti più opportuni al fine di contrastare i fenomeni del riciclaggio e della ricettazione.

I.19

RIPUDIO DELLE ORGANIZZAZIONI CRIMINALI

Romagna Acque ripudia ogni forma di organizzazione criminale. La Società adotta le misure idonee a prevenire il pericolo di un proprio coinvolgimento o dei suoi dipendenti in relazioni e attività intrattenute a qualsiasi titolo e con qualsivoglia modalità, anche sotto forma di mera assistenza e aiuto, con tali organizzazioni.

I.20

TUTELA DEI DIRITTI DI PROPRIETÀ INDUSTRIALE E INTELLETTUALE

Romagna Acque rispetta la normativa in materia di tutela dei marchi, brevetti e altri segni distintivi ed in materia di diritto di autore.

I.21

RAPPORTI CON IL PUBBLICO

I Destinatari che intrattengono rapporti con il pubblico devono operare con spirito di servizio seguendo le disposizioni del “Codice di comportamento dei dipendenti e dei collaboratori di Romagna Acque – Società delle Fonti S.p.A.”

I.22

COLLABORAZIONE CON LE AUTORITÀ IN CASO DI INDAGINI

Romagna Acque riconosce il valore della funzione giudiziaria e amministrativa e persegue l'obiettivo della massima integrità e correttezza nei rapporti con le Autorità competenti.

A tal fine, regola la collaborazione con le Autorità nel “Codice di comportamento dei dipendenti e dei collaboratori di Romagna Acque – Società delle Fonti S.p.A.” e nel Modello organizzativo, nei Protocolli di controllo e nel Piano per la Prevenzione della Corruzione.

I.23

CORRETTO UTILIZZO DEI SISTEMI INFORMATICI

Romagna Acque persegue l'obiettivo del corretto utilizzo dei servizi informatici o telematici, in modo da garantire l'integrità e la genuinità dei dati trattati, a tutela degli interessi della Società e dei terzi, con particolare riferimento alle Autorità ed Istituzioni pubbliche.

A tal fine la Società ne regola l'utilizzo nel “Codice di comportamento dei dipendenti e dei collaboratori di Romagna Acque – Società delle Fonti S.p.A.” e nel Modello organizzativo, nei Protocolli di controllo e nel Piano per la Prevenzione della Corruzione.

I.24

DISPOSIZIONI PARTICOLARI PER I DIRIGENTI

Il dirigente svolge con diligenza le funzioni ad esso spettanti in base all'atto di nomina, persegue gli obiettivi assegnati e adotta un comportamento organizzativo adeguato all'assolvimento dell'incarico medesimo.

Il dirigente assume atteggiamenti leali e trasparenti e adotta un comportamento esemplare e imparziale nei rapporti con i colleghi, i collaboratori e i destinatari dell'azione amministrativa.

Il dirigente cura, altresì, che le risorse assegnate al suo ufficio siano utilizzate per finalità istituzionali, salve eventuali deroghe contenute nei Regolamenti o nei Protocolli aziendali.

Il dirigente cura, compatibilmente con le risorse disponibili, il benessere organizzativo nella struttura a cui è preposto, favorendo l'instaurarsi di rapporti cordiali e rispettosi tra i collaboratori, assume iniziative finalizzate alla circolazione delle informazioni, alla formazione e all'aggiornamento del personale, all'inclusione e alla valorizzazione delle differenze di genere, di età e di condizioni personali.

Il dirigente assegna l'istruttoria delle pratiche sulla base di un'equa ripartizione del carico di lavoro, tenendo

conto delle capacità, delle attitudini e della professionalità del personale a sua disposizione.

Il dirigente favorisce la diffusione della conoscenza di buone prassi e buoni esempi al fine di rafforzare il senso di fiducia nei confronti della Società.

I.25 CONTRATTI ED ALTRI ATTI NEGOZIALI

I Destinatari, seguendo quanto meglio precisato nel Codice di comportamento, si astengono dal ricorso alla intermediazione nei rapporti intrattenuti dalla Società, evitando comunque situazioni che possano comportare conflitti di interesse, anche potenziali.

I fornitori hanno un ruolo fondamentale nel migliorare la competitività complessiva della Società. Nei rapporti con i propri fornitori la Società promuove comportamenti onesti, diligenti e collaborativi. Parallelamente, incoraggia i propri fornitori ad utilizzare i medesimi criteri, con l'intento di beneficiare vicendevolmente degli effetti positivi che una relazione trasparente, basata sulla fiducia, è in grado di produrre.

La Società si impegna a sensibilizzare i propri fornitori sui temi del presente Codice, al fine di promuovere la consapevolezza e il rispetto delle regole di condotta coerenti con quelle espresse nel presente documento e nel Codice di comportamento, in particolare con riferimento al rispetto dei diritti umani e dei lavoratori e alla gestione sostenibile e responsabile degli impatti ambientali e sociali.

Il corrispettivo da corrispondere ai fornitori deve essere esclusivamente commisurato alle prestazioni ed alle condizioni indicate nel contratto ed i pagamenti non possono essere eseguiti a favore di soggetti diversi da quelli pattuiti dalle parti.

SEZIONE II PRINCIPI E NORME DI COMPORTAMENTO

II.1 PRINCIPI E NORME DI COMPORTAMENTO PER IL PERSONALE DI ROMAGNA ACQUE

Con riferimento al Modello e al Piano di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza occorre:

- collaborare con l'Organismo di Vigilanza e con il Responsabile per la prevenzione della Corruzione nel corso delle attività di verifica e vigilanza da questi espletate, fornendo le informazioni, i dati e le notizie da esso richieste;
- effettuare nei confronti dell'Organismo di Vigilanza e del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, le comunicazioni previste dal paragrafo inerente gli obblighi di informazione relativi, di cui al presente Codice;
- segnalare all'Organismo di Vigilanza e al Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza eventuali disfunzioni o violazioni del Modello e/o del Codice che ne fa parte, nel rispetto di quanto previsto dal presente Codice.

II.2 RAPPORTI CON GLI STAKEHOLDER

II.2.1 VALORE SOSTENIBILE

Romagna Acque fornisce ai soci (Comuni ed altri enti locali) dati ed informazioni precise, tempestive ed accurate, tese a favorire l'adozione di scelte mirate e consapevoli, nell'ottica del perseguimento dei loro scopi e della sostenibilità globale della gestione.

La Società assicura la piena trasparenza delle scelte effettuate e assume quale proprio obiettivo quello di mantenere e sviluppare un dialogo costruttivo con i Soci. Romagna Acque garantisce la correttezza, la chiarezza, la trasparenza, la tracciabilità e la parità di accesso alle informazioni nel rispetto dei vincoli di legge, con l'obiettivo di perseguire uno sviluppo sostenibile.

Nel rispetto del fondamentale diritto di ciascun Socio di ottenere chiarimenti sui diversi argomenti attinenti all'attività di Romagna Acque e di esprimere la propria opinione, la Società predispone quanto necessario per assicurare un proficuo rapporto.

II.2.2 CORPORATE GOVERNANCE

La *Corporate Governance* definisce i principi di buona gestione al fine di accrescere l'affidabilità della Società, l'equo bilanciamento tra i poteri del management e gli interessi degli azionisti in particolare e degli altri *stakeholder* in generale, nonché la tutela dei Soci e delle altre parti interessate.

Romagna Acque adotta un sistema di *Corporate Governance* conforme alle disposizioni vigenti nonché alle *best practice* nazionali e internazionali in materia.

Tale sistema di governo societario mira alla valorizzazione del capitale sociale, alla massimizzazione della soddisfazione della clientela, alla qualità del servizio, a costante monitoraggio dei rischi d'impresa.

La struttura interna di Romagna Acque e i rapporti con i soggetti direttamente ed indirettamente coinvolti nelle attività sono organizzati secondo regole in grado di assicurare l'affidabilità del management.

II.3 RAPPORTI CON GLI ENTI CONTROLLATI E/O COLLEGATI AI SENSI DELL'ART. 2359 C.C.

Romagna Acque uniforma la propria condotta nei rapporti con gli enti controllati e/o collegati ai principi etici di riferimento. I rapporti tra la Società e gli enti da questa controllati e/o a questa collegati ai sensi dell'articolo 2359 c.c. sono ispirati ai principi della trasparenza e della correttezza ed ai valori etici espressi dal presente

Codice. A tale proposito Romagna Acque dà specifiche indicazioni affinché gli enti controllati e/o collegati adottino principi etici conformi a quelli espressi nel presente Codice. Saranno oggetto di specifica regolamentazione i rapporti economici, patrimoniali, finanziari e contabili tra la Società e gli enti da questa controllati e/o a questa collegati, le modalità di nomina dei rappresentanti di Romagna Acque in seno agli enti da questa controllati e/o a questa collegati ed il relativo rapporto giuridico, i flussi informativi dalla Società verso gli enti controllati da questa o a questa collegati e da questi verso Romagna Acque, nonché le eventuali cause di conflitto di interesse, ancorché potenziali.

II.4 RAPPORTI CON I TERZI

II.4.1 PRINCIPI GENERALI

In generale, chiunque, agendo in nome o per conto della Società, entri in contatto con soggetti terzi con i quali la Società intenda intraprendere relazioni commerciali o sia con gli stessi tenuto ad avere rapporti di natura istituzionale, sociale, politica o di qualsivoglia natura, ha l'obbligo di:

- a) informare tali soggetti degli impegni e degli obblighi imposti dal Codice;
- b) esigere il rispetto degli obblighi del Codice nello svolgimento delle loro attività;
- c) adottare le iniziative necessarie in caso di rifiuto da parte dei soggetti terzi di adeguarsi al Codice o in caso di mancata o parziale esecuzione dell'impegno assunto di osservare le disposizioni contenute nel Codice stesso.

II.4.2 RAPPORTI CON I CLIENTI E L'ANTICORRUZIONE

Romagna Acque favorisce la soddisfazione dei clienti nel rispetto degli impegni assunti verso i medesimi. In particolare, la Società si impegna ad erogare un servizio affidabile e di qualità, che garantisca altresì standard elevati e ricerca di soluzioni volte a migliorare la qualità della vita sul territorio.

Romagna Acque imposta i contratti ed i rapporti con i clienti in modo corretto e trasparente, nel rispetto delle norme di legge, del Codice Etico e delle procedure interne.

II.4.3 RAPPORTI CON I FORNITORI E/O APPALTATORI E L'ANTICORRUZIONE

Nei contratti con i fornitori, sono previste clausole contrattuali che, a seconda dei casi, sono riferite a:

- dichiarazioni del fornitore e/o appaltatore circa il possesso dei requisiti soggettivi e organizzativi, del *know-how* e di risorse adeguate alle esigenze e all'immagine di Romagna Acque, nonché relativi all'esistenza ed effettiva attuazione di adeguati sistemi di qualità aziendale e al rispetto degli obblighi in materia giuslavoristica e di riservatezza;
- la possibilità di effettuare ispezioni presso le unità produttive o le sedi operative dell'impresa fornitrice e/o appaltatrice, al fine di verificare il soddisfacimento di tali requisiti.

Nelle operazioni di acquisto la Società verifica la conformità delle caratteristiche dei beni alle condizioni contrattuali.

Romagna Acque inoltre è consapevole dell'enorme danno alla Società ed alla libera concorrenza che può essere legato alla presenza di infiltrazioni mafiose o altre forme di criminalità nel mondo degli affari e pertanto si impegna ad attuare la normativa vigente in materia di antimafia e a escludere, conformemente alla normativa vigente, ogni forma di rapporto con qualsiasi soggetto qualora ne apprenda la condanna, anche con sentenza non passata in giudicato, per attività legate alla criminalità organizzata da parte delle competenti autorità giudiziarie.

Le relazioni con tutti i fornitori sono regolate dai principi riportati nel presente Codice etico il cui rispetto è oggetto di monitoraggio da parte della Società.

II.4.4

RAPPORTI CON LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE E CON SOGGETTI PRIVATI

Romagna Acque condanna l'offerta o l'accettazione di qualsiasi oggetto, servizio, prestazione o beneficio per ottenere un trattamento più favorevole in relazione a qualsiasi rapporto intrattenuto dalla Società con la Pubblica Amministrazione o in relazione a qualsiasi rapporto commerciale intrattenuto dalla stessa con soggetti privati.

È vietato indurre le Pubbliche Amministrazioni in errore, con artifici o raggiri, per procurare alla Società un ingiusto profitto.

I Destinatari devono attenersi alle disposizioni del presente Codice, del Codice di comportamento, nonché degli altri provvedimenti regolamentari.

II.4.5

RAPPORTI CON ORGANIZZAZIONI POLITICHE E SINDACALI

Romagna Acque non eroga contributi a partiti, movimenti, comitati e organizzazioni politiche e sindacali, a loro rappresentanti e candidati.

II.4.6

RAPPORTI CON I MASS MEDIA

L'informazione verso l'esterno deve essere accurata, veritiera, completa e trasparente. Romagna Acque deve comunicare con i *mass media* con accuratezza e senza discriminazioni. Prima della divulgazione delle comunicazioni ai *mass media*, la Società verifica la correttezza delle stesse rispetto alla legge.

I rapporti con i *mass media* sono riservati esclusivamente alle funzioni ed ai soggetti aziendali a ciò incaricati e devono essere intrattenuti nel rispetto delle direttive definite dalla Società.

II.4.7

RAPPORTI CON L'AUTORITÀ GIUDIZIARIA E DI PUBBLICA VIGILANZA

Romagna Acque si astiene dall'indurre i Destinatari a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria al fine di poter orientare a proprio vantaggio le decisioni dei giudici.

I rapporti con le Autorità Pubbliche di Vigilanza sono ispirati al rispetto dei principi di trasparenza e leale cooperazione.

Nella effettuazione delle comunicazioni, Romagna Acque garantisce la completezza, l'oggettività e l'integrità delle comunicazioni fornite, assicurando la tempestività degli adempimenti richiesti.

II.5

POLITICHE DEL PERSONALE

II.5.1

PRINCIPI GENERALI

Il buon funzionamento dei processi aziendali e la soddisfazione del cliente derivano in misura rilevante dalle competenze professionali dei dipendenti e dai comportamenti in cui queste si traducono. Lo sviluppo delle professionalità in termini di conoscenze, capacità ed abilità pratiche è oggetto di specifici programmi di formazione, definiti in relazione ai profili dei ruoli organizzativi presenti in azienda.

Romagna Acque richiede ai propri dipendenti, ad ogni livello, di collaborare allo sviluppo di un clima diffuso di rispetto delle colleghe e dei colleghi, evitando e, se necessario, denunciando comportamenti lesivi della dignità della persona, delle differenze di genere, di credo politico e religioso.

II.5.2

SELEZIONE DEL PERSONALE E COSTITUZIONE DEL RAPPORTO DI LAVORO

Nella selezione del personale la Società si ispira ai principi meritocratici, offrendo le medesime opportunità, senza alcuna discriminazione, tra tutti i soggetti interessati.

I rapporti di lavoro sono regolati dal presente Codice, dal Codice di comportamento e dalle disposizioni regolamentari.

II.5.3

GESTIONE DEL PERSONALE

Romagna Acque offre le medesime opportunità di carriera a coloro che risultino in possesso delle caratteristiche richieste per l'accesso a funzioni, incarichi e/o profili superiori, senza discriminazione alcuna e sulla base di criteri meritocratici, di competenza professionale acquisita e, comunque, sulla base di parametri strettamente professionali e trasparenti.

La gestione dei rapporti di lavoro è orientata a garantire pari opportunità e a favorire la crescita professionale dei dipendenti.

Romagna Acque considera la formazione del personale e l'aggiornamento costante su specifiche tematiche esigenza irrinunciabile dell'azienda.

II.6

CONTROLLI INTERNI E TUTELA DEL PATRIMONIO AZIENDALE

II.6.1.

CONTROLLI INTERNI

Romagna Acque promuove ad ogni livello l'acquisizione di una mentalità e cultura orientata alla consapevolezza e all'esercizio costante dei processi di verifica interna in quanto una positiva attitudine verso i controlli contribuisce in maniera significativa al miglioramento dell'efficienza aziendale.

Il controllo interno è regolamentato, oltre che dal presente Codice, dai principi di comportamento riportati nel relativo Codice e nelle procedure e prescrizioni aziendali.

La Società assicura ai Soci, alla Società di revisione legale dei conti e agli altri organi societari titolari di potestà di controllo, nonché all'OdV, l'accesso ai dati, alla documentazione ed a qualsiasi informazione utile allo svolgimento della propria attività.

II.6.2

REGISTRAZIONI DEI FATTI E DELLE OPERAZIONI DI GESTIONE

I fatti e le operazioni aziendali sono registrati nei sistemi interni di rilevazione e controllo seguendo i principi gestionali di verità, trasparenza, accuratezza, completezza, legittimità e verificabilità dell'informazione secondo la regolamentazione predisposta dalla Società.

II.6.3

TUTELA DEL PATRIMONIO AZIENDALE E UTILIZZO DEI SISTEMI INFORMATICI

Romagna Acque si impegna a mettere a disposizione o a consentire l'utilizzo da parte dei Destinatari di strumenti e di impianti idonei a una efficace tutela del patrimonio aziendale, vigilando affinché questi

strumenti vengano utilizzati nel rispetto della normativa e dei principi indicati nella regolamentazione aziendale.

II.6.4

TUTELA DEI DIRITTI DI PROPRIETÀ INDUSTRIALE E INTELLETTUALE

Romagna Acque si astiene dall'intrattenere rapporti commerciali con società coinvolte in attività di distribuzione e vendita di prodotti contraffatti, disciplinando la tutela dei diritti di proprietà industriale e intellettuale nella regolamentazione interna.

II.7

ANTIRICICLAGGIO / RICETTAZIONE

Romagna Acque ripudia ogni forma di turbativa delle corrette transazioni commerciali e finanziarie, promuovendo e richiedendo il rispetto della normativa e della regolamentazione interna in merito alle buone prassi antiriciclaggio e di contrasto alla ricettazione.

II.8

PRINCIPI E NORME DI COMPORTAMENTO PER I TERZI DESTINATARI

I soggetti, esterni alla Società, che operano, direttamente o indirettamente, per Romagna Acque (di seguito "Terzi Destinatari") sono obbligati al rispetto delle disposizioni del Modello e del presente Codice che ne fa parte e, in particolare, nei limiti delle rispettive competenze e responsabilità, dei principi etici di riferimento e delle norme di comportamento dettate per il personale di Romagna Acque.

È previsto l'inserimento, nelle lettere di incarico e negli accordi negoziali, di apposite clausole volte a confermare l'obbligo del Terzo Destinatario di conformarsi pienamente al presente Codice, nonché a prevedere, in caso di violazione, una diffida al puntuale rispetto del Modello ovvero l'applicazione di penali o, ancora, la risoluzione del rapporto contrattuale.

In assenza dell'impegno espresso a rispettare le norme del presente Codice, Romagna Acque non concluderà e/o non proseguirà alcun rapporto con il Terzo Destinatario.

II.9

COMUNICAZIONE ALL'ORGANISMO DI VIGILANZA ED AL RESPONSABILE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

I Destinatari sono tenuti a dare tempestiva informazione all'OdV ed al RPCT quando siano a conoscenza di violazioni anche solo potenziali, nell'ambito dell'attività di Romagna Acque, di norme di legge o di regolamenti, del Modello, del presente Codice che ne fa parte, nonché delle procedure interne.

In ogni caso, devono essere obbligatoriamente e immediatamente trasmesse all'OdV ed al RPCT le informazioni:

- che possono avere attinenza con violazioni, anche potenziali, del Modello;
- relative all'attività della Società, che possono assumere rilevanza quanto all'espletamento da parte dell'OdV e del RPCT dei compiti ad esso assegnati.

L'OdV ed il RPCT mantengono la riservatezza sui nominativi dei segnalanti, salvo diversa indicazione normativa.

SEZIONE III

ATTUAZIONE E CONTROLLO SUL RISPETTO DEL CODICE ETICO

III.1

COMPITI DELL'ORGANISMO DI VIGILANZA E DEL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE IN MATERIA DI ATTUAZIONE E CONTROLLO DEL CODICE ETICO

Sono attribuiti all'OdV ed al RPCT i seguenti compiti in materia di attuazione e controllo del Codice:

- segnalare le eventuali violazioni del Modello riscontrate al Consiglio di amministrazione;
- verificare l'applicazione e il rispetto del Codice;
- monitorare le iniziative per la diffusione della conoscenza e della comprensione del Codice;
- segnalare al Consiglio di amministrazione gli eventuali necessari aggiornamenti, modifiche ed integrazioni del Modello.

Il personale di Romagna Acque può segnalare per iscritto all'Organismo di Vigilanza ed al Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza le eventuali violazioni del Modello organizzativo.

III.2

COMUNICAZIONE E FORMAZIONE

Il Codice è portato a conoscenza dei Destinatari e *stakeholder* interni ed esterni mediante apposite attività formative e di comunicazione, previste e disciplinate dalla regolamentazione aziendale, differenziandole secondo il ruolo e la responsabilità dei Destinatari.

La formazione può essere articolata su due ordini:

- i) formazione di livello generale, rivolta a tutti i dipendenti ed avente per oggetto sia l'aggiornamento delle competenze (approccio contenutistico) che le tematiche dell'etica e della legalità (approccio valoriale);
- ii) formazione di livello specifico rivolta ai componenti degli organismi di controllo, ai dirigenti e funzionari, avente per oggetto le politiche, i programmi e i vari strumenti utilizzati per la prevenzione e tematiche settoriali, in relazione al ruolo svolto da ciascun soggetto nell'amministrazione.

Per i neoassunti è previsto, inoltre, un apposito programma formativo che illustra i contenuti del Codice di cui è richiesta l'osservanza.

III.3

RESPONSABILITA' CONSEQUENTE ALLA VIOLAZIONE DEI DOVERI DEL CODICE

La violazione delle disposizioni contenute nel presente Codice è fonte di responsabilità disciplinare accertata all'esito del procedimento disciplinare, nel rispetto dei principi di gradualità e proporzionalità delle sanzioni. Ai fini della determinazione del tipo e dell'entità della sanzione disciplinare concretamente applicabile, la violazione è valutata in ogni singolo caso con riguardo alla gravità del comportamento e all'entità del pregiudizio, anche morale, derivatone al decoro o al prestigio della Società.

III.4

TUTELA DEL DIPENDENTE CHE SEGNALE ILLECITI (WHISTLEBLOWING)

Nel caso in cui i Destinatari abbiano notizia di illeciti, ancorché potenziali, nonché di mancato rispetto del Codice etico, essi sono obbligati ad effettuare la segnalazione secondo le modalità previste dal Regolamento aziendale "whistleblowing", disponibile sul sito aziendale oltre che sulla rete *intranet*.

Chiunque venga a conoscenza del mancato rispetto del Codice etico o di illeciti può segnalarlo agli organi aziendali competenti, secondo quanto previsto dal suddetto Regolamento.

Forlì, 12.07.2023

Il Consiglio di Amministrazione di
Romagna Acque – Società delle Fonti
S.p.A.